FCL 15.3.3
(XXI H 9 M 2)

PER LE NOZZE

GEI - CINI

QUESTI PRIMI POVERI SUOI VERSI

LA CUGINA ROSA CELOTTA

CONSACRA

ALLO SPOSO

Dal paterno tuo soggiorno
Già spiegando ardito il volo
Le tre tue colombe amabili,
Ti lasciâr deserto e solo...
Deh, non pianger, PIERO mio...
Se la madre in seno a Dio
Le sorelle tue guidava
Agli amplessi dell'amor!
Tre famiglie pur bëava
Quell'eletta del Signor.
Ti consola, che dal Cielo
Su te veglia e ti sorride
Quella gemma di candor,
Mentre terge il pianto ai figli
E al dolente genitor.
Di sua casa ella pur vide
Il gran vuoto e ne soffrì;
Ma ne mosse a Dio lamento
Che la prece sua esaudì.
Ei calò dal firmamento
Un celeste messagger,
E a colei ti fu egli duce
Che di te s'innamorò...
Indi al Cielo ritornando
A tua madre l'additò.
Questa amabile colomba
Or la madre ti destina
A bëar la peregrina
Alma tua di fede e amor.
Già signore in tua magione
A te incombe una missione,
Che pur sacra ti sarà:
I tuoi figli informa, o PIERO,
All'amor d'umanità.
Dell'amata genitrice
Spesso il nome tu ricorda,
Quanto il padre fea felice...
Oh tra i baci e i casti amplessi
Degno figlio esser tu vuoi
Della madre tua amorosa?
Guida, o amico, la tua Sposa
Sovra l'orme di quel cor!...
La missione sua sublime
Dal tuo labbro ognor apprenda,
Se tu brami ch'ella renda
Pago appieno il tuo desir.
A compire i voti tuoi
E la tua felicità,
Degna allor del nostro sole
Educata alla virtude
All'affetto e al patrio amore,
Una prole ti darà!
Di gloria una corona
Oggi t'attese all'Ara...
Sorridi... ah sì, sorridi,
Chè fausto è il tuo avvenir...
Ebbro d'immenso giubilo
Colla tua sposa a lato
Abbraccia, e racconsola
I giorni al fortunato
E mesto genitor!

Belluno 1864.

Tip. Deliberali edit.